

Materiale 1**1. Caratteristiche della Certificazione:**

- struttura altamente formalizzata
- vuole differenziarsi dalla valutazione di profitto interna ad un corso.
- ha validità generale e
- spendibilità indipendente dai contesti di apprendimento.

La Certificazione come “fotografia” che “prescinde o da metodologie o percorsi didattici” (Barki et al.: 30 e segg.)

**2. Cosa fa la Certificazione?**

- Individua degli obiettivi precisi
- Esplicita le sue procedure
- Spiega le sue finalità.

3. Gli obiettivi: cosa va a fotografare la Certificazione?

- la **competenza linguistico-comunicativa**: capacità d'uso della lingua e conoscenze degli aspetti strutturali “più o meno esplicita e formalizzata”.

La C. ha funzione descrittiva. Descrive il CHE COSA deve saper fare l'apprendente. Prima ancora, però, descrive il CHI: Profili sociolinguistici per l'analisi dei bisogni.

Cfr. Tabella 1 in appendice

→ La certificazione si è incaricata di sgrossare un lavoro che comporta ad ogni insegnante, dall'approccio comunicativo in poi: l'analisi dei bisogni dell'apprendente. -> **profili, stesura di sillabi.**

La c. è stata in grado di **analizzare i profili e da lì i bisogni di diverse categorie di apprendenti di livello iniziale.**

La C. descrive le competenze in termini di:

- contesti d'uso reali e prioritari
- abilità /anzi attività (abilità calate nel concreto) usate e necessarie
- tipologie e generi testuali pertinentizzati
- strutture possedute (morfosintassi, lessico e fonologia).

La c. offre un quadro di riferimento declinato in modo più preciso del QCER stesso. Semplifica e allevia non di poco il lavoro dell'insegnante.

Perché la c. dichiara i propri contenuti e i propri fini.

La C. dichiara anche i propri mezzi, ed esplicita i criteri di scelta dei suoi mezzi dando a ciò una giustificazione teorica.



4. I MEZZI, ovvero i MATERIALI – Le indicazioni dalla Certificazione:

! Non sono previsti dalla CILS materiali didattici *ad hoc* per prepararsi alla Certificazione.

Sono disponibili “solo”:

- le vecchie prove (*Quaderni CILS*, a c. del Centro CILS, 2006. Perugia, Guerra ed.).
- l’esplicitazione del syllabo di ciascun livello e profilo e
- la descrizione dei fondamenti teorici, l’apparato teorico che informa la preparazione, la somministrazione, la valutazione delle prove (Barki et al. 2003, Vedovelli 2005 e bibliografie relative).

? Ottengo da ciò indicazioni di materiali e strumenti?

Forse sì. Forse addirittura di metodo, un metodo condivisibile non perché ancorato acriticamente alla certificazione, ma perché ha riconosciuto che **la certificazione stessa è fondata su presupposti lungamente e approfonditamente discussi, teoricamente ben fondati e esplicitati, ragionati, vagliati, e su un’analisi dei profili e dei bisogni dell’utente a cui è rivolta.**

5. INDICAZIONI metodologiche didattiche DALLA CERTIFICAZIONE:

- Il testo: importanza, significato, criteri di scelta.
- L’evento comunicativo. Il contesto.

Cfr. Tabella 2 e 3 in appendice

ALTRE INDICAZIONI METODOLOGICHE DESUMIBILI:

- ➔ Considerare il profilo dell’apprendente
- ➔ Valorizzare le competenze parziali. Corsi per abilità?
- ➔ Peso differente alle diverse abilità, privilegiando le competenze orali.
- ➔ Si può fare a meno della competenza metalinguistica esplicita e dichiarativa.
- ➔ Nei livelli iniziali l’efficacia è preponderante sulla correttezza Criteri di scelta dei testi: leggibilità, utilità, interesse, densità
- ➔ L’errore non è penalizzante
- ➔ La correzione è mirata all’abilità sotto esame
- ➔ La metodologia che sembra trasparire è per percorsi di abilità Varietà di testi e di tecniche.
- ➔ ...

MATERIALI E STRUMENTI PER SVILUPPARE LE COMPETENZE NECESSARIE ALLA CERTIFICAZIONE**6. MATERIALI e STRUMENTI 2:****a. quali tecniche per quali testi?**

TABELLA 4.4

Generi testuali per le prove di comprensione della lettura in relazione al livello di competenza e alla tipologia delle prove

Livelli di competenza	Completamento di griglie	Abbinamento	Tipologia di prove			Domande strutturate	Riordino del testo
			Individuazione di informazioni	Scelta multipla			
Livelli A1-A2 dell'utente di base	Annunci (di lavoro, immobiliari, di vendita di oggetti ecc.)	Brevi notizie di cronaca Brevi articoli informativi	Avvisi pubblici Bollette e avvisi di pagamento Orari (di mezzi pubblici, di uffici, di musei ecc.) Regolamenti Istruzioni per l'uso Istruzioni per la conservazione di cibi Testi pubblicitari	Annunci pubblici Avvisi pubblici Brevi articoli informativi e divulgativi Dépliants informativi (di servizi pubblici, turistici ecc.)			Racconto molto breve Aneddoto Ricette di cucina Istruzioni per l'uso Regole di giochi

Tratto da Vedovelli, M. (a c. di), 2005, *Manuale della certificazione dell'Italiano L2*. Roma, Carocci, pag. 131.**b. Cosa fare in classe su quei testi - Facilitazione e didattizzazione:**

percorsi didattici sui testi

lavorare sui compiti

Ciò che manca in una certificazione è la facilitazione verso il testo e verso il compito.

La didattizzazione. L'approccio al testo. Le strategie.

Un esempio: percorso di facilitazione del compito di comprensione**a. pre-lettura >****b. lettura** (autentica > analitica;

globale > locale) >

c. post-lettura (verifica, reimpiego creativo)**7. Addestrare alla Certificazione**

Non vogliamo produrre apprendimento, se questo è da intendersi come studio consapevole, faticoso, che dia risultati temporanei. Vogliamo produrre acquisizione, competenze durature.

Dobbiamo però anche prevedere, in base alla FAMILIARITA' con i testi e le prove, una parte di ADDESTRAMENTO alla prova. ⇒ Informare preventivamente di ciò che li aspetta: **conoscere e far conoscere il formato del test.**

Cfr. Tabella 4 e 5 in appendice

8. Riferimenti bibliografici essenziali:Barki et alii, 2003, *Valutare e certificare l'italiano di stranieri. I livelli iniziali*. Perugia, Guerra ed.Vedovelli, M. (a c. di), 2005, *Il manuale della Certificazione dell'italiano L2*. Roma, Carocci.**Strumenti operativi di riferimento diretto:**Centro CILS, 2006, *Quaderni CILS*. Perugia, Guerra ed.